

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 286 presentata da Disabato, inerente a
"Chiarimenti urgenti sul futuro dell'Ospedale di Lanzo Torinese e sulla
salvaguardia dei servizi sanitari per le Valli di Lanzo"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 286.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Con questo question-time noi intendiamo chiedere dei chiarimenti urgenti sul futuro dell'ospedale di Lanzo e sulla salvaguardia dei servizi sanitari per le valli. È un tema che l'Assessore Vignale conosce molto bene. È un tema che abbiamo sollevato anche nella scorsa legislatura, su cui, purtroppo, le risposte sono sempre state del tutto sommarie e superficiali. Questo lo dobbiamo, proprio perché non è la prima volta che presentiamo una richiesta del genere. Sull'ospedale sono state fatte tante promesse e tante parole, soprattutto dal Presidente Cirio, ma, purtroppo, ad oggi, si ripresenta il problema.

Si ripresenta il problema, perché i Comuni locali, che si occupano di tutela della salute e dell'ospedale di Lanzo in particolare, hanno segnalato diverse criticità relative all'ospedale, che non sono risalenti soltanto a questi ultimi mesi, ma anche al periodo pre-COVID. Difatti, come ci duole ricordare, dal 2020 il pronto soccorso dell'ospedale di Lanzo è stato chiuso con la promessa di una riorganizzazione dei servizi che, a distanza di quattro anni, non si è ancora concretizzata, costringendo, di fatto, la popolazione residente a rivolgersi all'ospedale di Ciriè, che è già in forte sofferenza per l'elevata affluenza.

Parliamo di un territorio, quello delle Valli di Lanzo, che è un'area interna. Ho sempre sentito la Giunta esprimersi a favore del mantenimento dei servizi essenziali, soprattutto nelle aree montane. Dispiace vedere che, purtroppo, i problemi a lungo andare sono sempre gli stessi. Inoltre, l'ospedale ha rappresentato per decenni un punto di riferimento essenziale per la popolazione delle valli, ma anche dei turisti che frequentano quell'area, quindi è un territorio caratterizzato da difficoltà logistica e dalla distanza dai principali centri ospedalieri. Un'altra criticità che dobbiamo affrontare.

Le varie criticità si sono sommate nel tempo perché oltre al pronto soccorso abbiamo ricevuto anche notizia delle dimissioni del responsabile del reparto di medicina che a decorrere dal 1° marzo non ci sarà più, quindi un altro problema organizzativo importante. Contestualmente assistiamo anche all'ingiustificabile chiusura degli ambulatori di geriatria e di ecodoppler, che sono servizi fondamentali per il territorio.

Tutte queste situazioni messe insieme fanno purtroppo presagire un fatto: un depotenziamento dell'ospedale di Lanzo. Questo non è soltanto a detta del Movimento 5 Stelle, ma anche dei principali sindacati che si occupano del tema. Pensiamo alla CGIL di Torino e alla Nursind Gap, ma anche a Nursind e ad altre organizzazioni sindacali che hanno manifestato preoccupazioni non solo oggi, ma già in tempi non sospetti.

Lo smantellamento graduale, purtroppo, è in atto da anni. Sappiamo che c'è stato anche

un incontro sul territorio, fondamentalmente l'ennesimo, dove sono state fatte delle promesse su cui noi vigileremo, ma in questo momento chiediamo in Consiglio regionale una risposta ufficiale. Crediamo che, comunque, tutti i cittadini debbano essere informati sulle volontà della Giunta rispetto a questo ospedale, fermo restando che i fatti, ad oggi, denotano uno smantellamento dei principali servizi dell'ospedale che non potrà che tradursi poi in una chiusura effettiva. Questo noi lo vogliamo scongiurare.

Chiediamo una risposta, anche dettagliata, per assicurare le popolazioni delle valli.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Direzione generale dell'ASL TO4 si è incontrata lo scorso 25 febbraio con gli operatori tecnici per definire un cronoprogramma di potenziamento del presidio di Lanzo.

Il 6 marzo, come ricordava la Consiglieria interrogante, si è tenuto un incontro pubblico al quale hanno partecipato anche dei Consiglieri regionali – era presente il Consigliere Unia fra gli altri – relativamente all'indicazione delle attività di potenziamento.

L'obiettivo è quello di rafforzare la sinergia dell'ospedale di Lanzo con quello di Ciriè, con tutta la rete dei presidi aziendali e con le strutture territoriali delle valli di Lanzo, per rispondere con sempre maggiore efficacia ed efficienza ai bisogni di salute della comunità locale che soffre disagi tipici delle aree montane.

In particolare, ci teniamo a dare dei dati puntuali che, come correttamente diceva, potranno essere verificati non soltanto dall'interrogante, ovviamente, ma dal Consiglio e dai cittadini. Le sale operatorie chiuse dal 2019 riapriranno il 10 aprile con interventi di ortopedia a bassa complessità, nonché di oculistica e di terapia antalgica.

Dal mese di giugno, invece, le sale effettueranno anche interventi di chirurgia generale. Da metà marzo sarà nuovamente operativo, per quanto riguarda il potenziamento del servizio ambulatoriali, l'ambulatorio di ecografia e da metà aprile gli ambulatori di ecodoppler per lo scompenso cardiaco.

A breve saranno previsti il potenziamento e l'ambulatorio di pneumologia e la riapertura del servizio di geriatria.

Saranno prese in considerazione anche il potenziamento per il centro dei disturbi del comportamento alimentare e del reparto di continuità assistenziale a valenza sanitaria. Inoltre, si proporrà la possibilità di gestire un reparto di riabilitazione.

Nell'incontro pubblico che si è tenuto lo scorso 6 marzo l'Assessore alla Sanità nel suo intervento ha fatto riferimento, mi permetto di dire, all'aspetto principale, cioè ridare all'ospedale di Lanzo una struttura complessa. Struttura complessa che venne cancellata con la DGR n. 1-600 del 2014 e che fa risultare il presidio ospedaliero di Lanzo quale unico presidio di tutta la regione Piemonte in cui è assente una struttura complessa.

Credo che, al netto delle date che abbiamo fornito, ridare a un piccolo presidio di area montana, come altre della nostra regione (Ceva, Ovada e non solo), la struttura complessa sarà il vero punto di ripartenza rispetto a questo tema.

Visto che andrebbe fuori dall'aspetto legato all'interrogazione, vi è però – lo dico alla Consiglieria interrogante – un interessante esperimento di potenziamento della sanità territoriale, di concerto con il presidio ospedaliero, che le due Unioni montane, beneficiarie dei fondi delle aree interne, hanno fatto.
